

**CHE AGRICOLTURA CI ASPETTA? ECCO LA  
NUOVA PAC**

RASSEGNA STAMPA

**A cura di Micaela Conterio  
Staff del Presidente**

Agricoltura: Pac post 2020, più autonomia Stati ma criticità

Seminario, taglio del budget tra i punti oscuri del futuro

ROMA

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Se "la Pac del futuro non può prescindere dall'implementazione di un Piano Strategico Nazionale (Psn) dei singoli Stati che ne garantisca una adeguata applicazione", con la nuova Politica agricola comune (Pac), che prevede "una maggior autonomia degli Stati membri" e almeno nelle intenzioni "più attenzione ai territori e ai diversi modelli di agricoltura presenti in Europa", non mancano delle criticità. E' quanto emerso dal seminario "L'agricoltura italiana e il nuovo modello di sostegno della Pac post 2020" organizzato dal Crea con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, Aieaa, Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata e la rivista Agrireregionieuropa, un momento di analisi e confronto sulla riforma della prossima Pac 2021-2027 in discussione a Bruxelles e su una strategia nazionale adeguata. Oggi dalla Pac per molti agricoltori, è stato sottolineato, arriva il 30% del reddito, ma il futuro presenta dei punti "oscuri", come il "taglio del budget, di circa il 5% e lo sbilanciamento delle risorse" o il probabile "accantonamento dei piani di sviluppo rurale (Psr) di competenza regionale". Pierluigi Londero della Commissione Europea, dg Agricoltura e Sviluppo Rurale ha sottolineato che "la riforma fondamentale e' la richiesta di un Psn unico agli Stati membri, garantendo a livello nazionale di essere più vicini ai bisogni dei territori" e che "anche con le sue criticità la Pac è una delle politiche europee con il minor margine di errore, circa il 2%. L'obiettivo sarà dimostrare la sua efficacia e non solo la conformità alle regole". In rappresentanza del Mipaaf, Giuseppe Blasi, Capo dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del ministero delle Politiche agricole, ha ricordato che "la sfida che abbiamo davanti e' importante e proprio sulle risorse, perché senza soldi non si può fare nulla, l'obiettivo e' quello di non subire tagli rispetto alla Pac di oggi". "A livello strategico - spiega - vogliamo mantenere il ruolo delle Regioni nella gestione dei programmi strategici rurali (Psr), la cui competenza e' garantita dalla Costituzione, ma dovremo trovare un punto di mediazione con Bruxelles per non isolarci nel negoziato". (ANSA).

Agricoltura: Pac post 2020, più autonomia Stati ma criticità (2)

Seminario, taglio del budget tra i punti oscuri del futuro

ROMA

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Secondo l'analisi del Crea la riforma della Pac si identifica in 5 principi fondamentali: Una nuova governance che mette interventi di sviluppo rurale, pagamenti diretti e interventi settoriali sotto un unico quadro di riferimento; Un nuovo modello di attuazione (New delivery model), praticamente un nuovo orientamento della politica agricola non basata esclusivamente sulla conformità dei beneficiari alle regole ma orientata ai risultati con target e obiettivi; Maggiore sussidiarietà e quindi ribilanciamento della responsabilità tra Ue e Stati membri (la Ue fissa i parametri di base mentre gli stati membri si interfacciano con i beneficiari); Semplificazione: si riduce per esempio il numero delle notifiche dei pagamenti diretti alla Commissione (circa 200 settoriali) a 27 piani strategici nazionali della Pac; Una Maggiore ambizione per clima e ambiente. Per Maria Rosaria Pupo D'Andrea, del Crea la riforma "e' una notevole opportunità se supportata con azioni che riflettano questa maggiore ambizione in termini di principi ". Una misura, quella che prevede un unico Psn che preoccupa però le Regioni. "Ci mette i brividi pensare che non ci sia un piano strategico regionale - afferma Gianluca Nardone, direttore generale Agricoltura, Regione Puglia - e quindi chiediamo che ci siano altri strumenti che rispettino le autonomie delle varie Regioni". Proprio sulla necessità di fare un Psn adeguato, Andrea Povellato del Crea ricorda che a livello scientifico "e' fondamentale avere degli indicatori affidabili" che necessitano però di una base informativa non sempre disponibile. Per quanto riguarda le criticità, Gianluca Brunori Dipartimento Scienze Agrarie Università di Pisa ricorda che "l'impianto dei principi va nella giusta direzione mentre l'implementazione e' ancora una scatola nera e quindi gli effetti e l'efficacia sono difficilmente tracciabili". Tra le posizioni delle associazioni di settore, Pino Cornacchia di Cia-Agricoltori Italiani pone l'esigenza tra l'altro che "il primo pilastro (misure di sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli e dei redditi degli agricoltori) della Pac sia gestito a livello nazionale e una parte delle risorse siano indirizzate all'agricoltura bio e alle filiere".(ANSA).

## CREA: CHE AGRICOLTURA CI ASPETTA? ECCO LA NUOVA PAC



Quale sarà la PAC del futuro? Cosa e come cambierà dopo il 2020? Che tipo di agricoltura ci aspetterà? A queste domande si è tentato di rispondere oggi, durante il seminario dal titolo *L'agricoltura italiana e il nuovo modello di sostegno della PAC post 2020*, organizzato dal CREA con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, insieme ad AIEAA, Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata e la rivista *Agriregionieuropa*.

La nuova agricoltura che la PAC contribuirà a costruire sarà un'agricoltura più resiliente, più sostenibile, più *smart*. Resiliente grazie ai pagamenti diretti e alle misure di mercato in grado di rafforzare rispettivamente i redditi agricoli e la produzione di beni pubblici e la competitività del sistema agricolo europeo. Sostenibile grazie a nuove e più mirate misure ambientali per contrastare il cambiamento climatico e l'impatto dell'attività agricola sulle risorse naturali: una nuova "architettura verde" in grado di favorire comportamenti sostenibili da parte degli agricoltori per il raggiungimento di target ambientali prefissati. Smart grazie all'impiego di innovazione digitale e tecnologica in grado di armonizzare sostenibilità e produttività, incremento della produzione e corretta gestione delle risorse naturali.

La nuova PAC sarà all'insegna di una maggior autonomia degli Stati membri con proposte concrete di flessibilità a loro vantaggio, più attente ai territori e ai diversi modelli di agricoltura presenti in Europa. E soprattutto in grado di affrontare con rapidità i cambiamenti di un'agricoltura in continuo cambiamento e in evoluzione, in grado anche di armonizzarsi con le politiche europee interconnesse, quali quelle relative all'ambiente, al cambiamento climatico, alla bioeconomia, agli aspetti sociali, all'alimentazione e alla salute.

«L'evento di oggi è frutto della preziosa collaborazione tra CREA e AIEAA – ha dichiarato **Salvatore Parlato**, Presidente del CREA. Si tratta di un esempio felice di collaborazione tra soggetti che operano nella ricerca, legati dal comune bisogno di ricercare strumenti di indagini che consentano un avanzamento nelle analisi sui temi delle politiche agricole e dell'economia».

## **CREA: CON NUOVA PAC AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE E SMART**

ROMA (ITALPRESS) - Quale sarà la PAC del futuro? Cosa e come cambierà dopo il 2020? Che tipo di agricoltura ci aspetterà?

A queste domande si è tentato di rispondere durante il seminario organizzato dal CREA con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, insieme ad AIEAA, Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata e la rivista Agriregionieuropa. La nuova agricoltura che la PAC contribuirà a costruire sarà un'agricoltura più resiliente, più sostenibile, più smart. Resiliente grazie ai pagamenti diretti e alle misure di mercato in grado di rafforzare rispettivamente i redditi agricoli e la produzione di beni pubblici e la competitività del sistema agricolo europeo. Sostenibile grazie a nuove e più mirate misure ambientali per contrastare il cambiamento climatico e l'impatto dell'attività agricola sulle risorse naturali: una nuova "architettura verde" in grado di favorire comportamenti sostenibili da parte degli agricoltori per il raggiungimento di target ambientali prefissati. Smart grazie all'impiego di innovazione digitale e tecnologica in grado di armonizzare sostenibilità e produttività, incremento della produzione e corretta gestione delle risorse naturali.

RASSEGNA STAMPA

La nuova PAC sarà all'insegna di una maggior autonomia degli Stati membri con proposte concrete di flessibilità a loro vantaggio, più attente ai territori e ai diversi modelli di agricoltura presenti in Europa. E soprattutto in grado di affrontare con rapidità i cambiamenti di un'agricoltura in continuo cambiamento e in evoluzione, in grado anche di armonizzarsi con le politiche europee interconnesse, quali quelle relative all'ambiente, al cambiamento climatico, alla bioeconomia, agli aspetti sociali, all'alimentazione e alla salute. "L'evento di oggi è frutto della preziosa collaborazione tra CREA e AIEAA - ha dichiarato Salvatore Parlato, Presidente del CREA. Si tratta di un esempio felice di collaborazione tra soggetti che operano nella ricerca, legati dal comune bisogno di ricercare strumenti di indagini che consentano un avanzamento nelle analisi sui temi delle politiche agricole e dell'economia".

RASSEGNA STAMPA

## AGRICOLTURA. CREA: ECCO COSA CAMBIERÀ DOPO IL 2020 CON LA NUOVA PAC

DIRE) Roma, 30 nov. - Quale sarà la PAC del futuro? Cosa e come cambierà dopo il 2020? Che tipo di agricoltura ci aspetterà? A

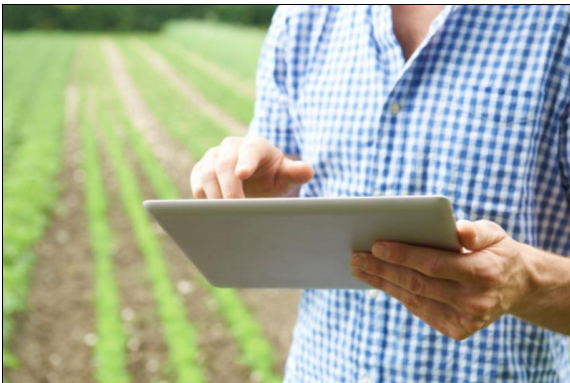
queste domande si è tentato di rispondere oggi, durante il seminario dal titolo L'agricoltura italiana e il nuovo modello di sostegno della PAC post 2020, organizzato dal CREA con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, insieme ad AIEAA, Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata e la rivista Agriregionieuropa. La nuova agricoltura che la PAC contribuirà a costruire sarà un'agricoltura più resiliente, più sostenibile, più smart. Resiliente grazie ai pagamenti diretti e alle misure di mercato in grado di rafforzare rispettivamente i redditi agricoli e la produzione di beni pubblici e la competitività del sistema agricolo europeo. Sostenibile grazie a nuove e più mirate misure ambientali per contrastare il cambiamento climatico e l'impatto dell'attività agricola sulle risorse naturali: una nuova "architettura verde" in grado di favorire comportamenti sostenibili da parte degli agricoltori per il raggiungimento di target ambientali prefissati. Smart grazie all'impiego di innovazione digitale e tecnologica in grado di armonizzare sostenibilità e produttività, incremento della produzione e corretta gestione delle risorse naturali.

La nuova PAC sarà all'insegna di una maggior autonomia degli Stati membri con proposte concrete di flessibilità a loro vantaggio, più attente ai territori e ai diversi modelli di agricoltura presenti in Europa. E soprattutto in grado di affrontare con rapidità i cambiamenti di un'agricoltura in continuo cambiamento e in evoluzione, in grado anche di armonizzarsi con le politiche europee interconnesse, quali quelle relative all'ambiente, al cambiamento climatico, alla bioeconomia, agli aspetti sociali, all'alimentazione e alla salute.

"L'evento di oggi è frutto della preziosa collaborazione tra CREA e AIEAA - ha dichiarato Salvatore Parlato, Presidente del CREA. Si tratta di un esempio felice di collaborazione tra soggetti che operano nella ricerca, legati dal comune bisogno di ricercare strumenti di indagini che consentano un avanzamento nelle analisi sui temi delle politiche agricole e dell'economia".

Resiliente, sostenibile e smart: ecco la nuova agricoltura

***Se ne è discusso al seminario di Crea***



**"L'agricoltura italiana e il nuovo modello di sostegno della PAC post 2020", organizzato con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, insieme ad AIEAA, Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata e la rivista Agriregionieuropa**

Quale sarà la Pac del futuro? Cosa e come cambierà dopo il 2020? Che tipo di agricoltura ci aspetterà? A queste domande si è tentato di rispondere oggi, durante il seminario dal titolo 'L'agricoltura italiana e il nuovo modello di sostegno della PAC post 2020', organizzato dal Crea con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, insieme ad Aieaa, Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata e la rivista Agriregionieuropa. La nuova agricoltura che la Pac contribuirà a costruire sarà un'agricoltura più resiliente, più sostenibile, più smart. Resiliente grazie ai pagamenti diretti e alle misure di mercato in grado di rafforzare rispettivamente i redditi agricoli e la produzione di beni pubblici e la competitività del sistema agricolo europeo. Sostenibile grazie a nuove e più mirate misure ambientali per contrastare il cambiamento climatico e l'impatto dell'attività agricola sulle risorse naturali: una nuova "architettura verde" in grado di favorire comportamenti sostenibili da parte degli agricoltori per il raggiungimento di target ambientali prefissati. Smart grazie all'impiego di innovazione digitale e tecnologica in grado di armonizzare sostenibilità e produttività, incremento della produzione e corretta gestione delle risorse naturali.

La nuova Pac sarà all'insegna di una maggior autonomia degli Stati membri con proposte concrete di flessibilità a loro vantaggio, più attente ai territori e ai diversi modelli di agricoltura presenti in Europa. E soprattutto in grado di affrontare con rapidità i cambiamenti di un'agricoltura in continuo cambiamento e in evoluzione, in grado anche di armonizzarsi con le politiche europee interconnesse, quali quelle relative all'ambiente, al cambiamento climatico, alla bioeconomia, agli aspetti sociali, all'alimentazione e alla



salute. "L'evento di oggi è frutto della preziosa collaborazione tra Crea e Aieaa – ha dichiarato **Salvatore Parlato**, presidente del Crea. Si tratta di un esempio felice di collaborazione tra soggetti che operano nella ricerca, legati dal comune bisogno di ricercare strumenti di indagini che consentano un avanzamento nelle analisi sui temi delle politiche agricole e dell'economia".

RASSEGNA STAMPA

# La PAC che verrà. Convegno Crea: sarà un'agricoltura più resiliente, più sostenibile, più smart

di

**Agricoltura.it**

- **ROMA** 30 novembre 2018



Quale sarà la PAC del futuro? Cosa e come cambierà dopo il 2020? Che tipo di agricoltura ci aspetterà? A queste domande si è tentato di rispondere oggi, durante il seminario dal titolo *L'agricoltura italiana e il nuovo modello di sostegno della PAC post 2020*, organizzato dal CREA con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, insieme ad AIEAA, Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata e la rivista *Agriregionieuropa*.

La nuova agricoltura che la PAC contribuirà a costruire sarà un'agricoltura più resiliente, più sostenibile, più *smart*. Resiliente grazie ai pagamenti diretti e alle misure di mercato in grado di

rafforzare rispettivamente i redditi agricoli e la produzione di beni pubblici e la competitività del sistema agricolo europeo. Sostenibile grazie a nuove e più mirate misure ambientali per contrastare il cambiamento climatico e l'impatto dell'attività agricola sulle risorse naturali: una nuova "architettura verde" in grado di favorire comportamenti sostenibili da parte degli agricoltori per il raggiungimento di target ambientali prefissati. Smart grazie all'impiego di innovazione digitale e tecnologica in grado di armonizzare sostenibilità e produttività, incremento della produzione e corretta gestione delle risorse naturali.

La nuova PAC sarà all'insegna di una maggior autonomia degli Stati membri con proposte concrete di flessibilità a loro vantaggio, più attente ai territori e ai diversi modelli di agricoltura presenti in Europa. E soprattutto in grado di affrontare con rapidità i cambiamenti di un'agricoltura in continuo cambiamento e in evoluzione, in grado anche di armonizzarsi con le politiche europee interconnesse, quali quelle relative all'ambiente, al cambiamento climatico, alla bioeconomia, agli aspetti sociali, all'alimentazione e alla salute.

*«L'evento di oggi è frutto della preziosa collaborazione tra CREA e AIEAA – ha dichiarato **Salvatore Parlato**, Presidente del CREA. Si tratta di un esempio felice di collaborazione tra soggetti che operano nella ricerca, legati dal comune bisogno di ricercare strumenti di indagini che consentano un avanzamento nelle analisi sui temi delle politiche agricole e dell'economia».*

RASSEGNA STAMPA